

«Per un hotel su dieci sarà l'ultima stagione»

Patrizia Rinaldis (Aia): «Pesano la fine dei ristori e il caro bollette: un centinaio di strutture rischia di chiudere per sempre dopo l'estate»

di **Mario Gradara**

«I due anni terribili della pandemia hanno costretto alla chiusura una decina di alberghi stagionali a Rimini. Ma la vera prova del nove sarà questa estate, che rischia di essere l'ultima per almeno un centinaio di strutture ricettive, ormai diventate marginali». La presidente dell'Aia (l'associazione albergatori) di Rimini Patrizia Rinaldis, fa il quadro del panorama turistico alla vigilia del lungo weekend del 2 giugno, che si annuncia molto positivo per la Riviera.

I dati nazionali delle Camere di commercio sono davvero drammatici. Tra iscrizioni e cancellazioni, nel 2021 risultavano infatti 7.049 bar, 532 alberghi e 111 discoteche in meno in Italia rispetto a un anno prima. «Ma in proporzione a Rimini andiamo un po' meglio – continua Rinaldis – perché essere una località balneare ci ha aiutato rispetto alle città d'arte. Ma adesso rischiamo grosso». «Può sembrare paradossale il fatto che il pericolo più concreto per tanti imprenditori turistici arrivi questa estate – prosegue – quando per fortuna il Covid sembra in arretramento. In realtà i due anni di parziali e totali chiusure, e il crollo – specialmente nel 2020 – delle presenze turistiche, hanno fatto venire al pettine molti nodi, mettendo in crisi un po' tutti, ma soprattutto quelle strutture ricettive che erano già in difficoltà». Patrizia Rinaldis da tempo parla di circa trecento alberghi marginali fuori mercato, destinati prima o poi a chiudere i battenti. «La pandemia ha fortemente accelerato il processo – aggiunge – A essa si sommano altri fattori, tutti negativi: la fine dei ristori governativi legati ai periodi di



La presidente di Rimini dell'Aia Patrizia Rinaldis

inattività; la ripartenza delle rate dei mutui che molti albergatori hanno acceso per lavori di riqualificazione, e che erano stati parzialmente congelati in questo biennio; il tax credit del 60 per cento sui canoni di locazione; la sospensione di alcune rate dell'Imu».

«**Ma soprattutto** – avverte Rinaldis – ci sono stati i devastanti aumenti dell'energia e delle materie prime, che ridurranno fortemente i margini operativi, gli utili, i profitti insomma. Ci sono hotel annuali di alto livello che si sono visti recapitare delle bollette del gas da 20mila euro, quan-

do prima pagavano quasi la metà».

La leva dei prezzi resta un'arma spuntata. «Ribadisco che bisogna diffidare degli alberghi che non hanno fatto alcun ritocco delle tariffe per questa stagione estiva – conclude la presidente dell'Aia – Una scelta difficile da capire, visto che anche l'inflazione ha ripreso a correre, arrivando a sfiorare l'8 per cento. Non è pensabile fare aumenti rilevanti, in grado di 'pareggiare' l'incremento dei costi di gestione. Ma un adeguamento ci dovrebbe essere, nell'ordine del 10 per cento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NO ALLE TARIFFE STRACCIATE

«Per i gestori è stato inevitabile alzare i prezzi per affrontare i rincari: diffidate da chi non l'ha fatto»

FINE CORSA

«Rimini ha retto meglio di altre città, ma per gli alberghi marginali ora i nodi vengono al pettine»